

del pluripregiudicato FLORIO Giuseppe⁵⁶³.

Il 18.01.2010 il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Taranto ha proceduto al sequestro preventivo⁵⁶⁴, finalizzato alla confisca prevista dall'art. 12-sexies L. n. 356/92, delle quote di partecipazione e dell'intero complesso aziendale di una società, in quanto beni riconducibili al pregiudicato DIODATO Antonio⁵⁶⁵.

Sul fronte della criminalità straniera, anche nel corso del semestre in esame, numerosi ed ingenti sono stati i sequestri di prodotti contraffatti provenienti dalla Cina ed illegalmente introdotti nel territorio italiano attraverso lo scalo marittimo di Taranto, che si conferma centro di traffici transnazionali, tra i quali quello dei rifiuti speciali.

Infatti, nel corso di tre distinte operazioni, in uscita dal porto di Taranto, sono stati sequestrati ben 94 container di rifiuti speciali diretti in Cina.

A maggio 2010 la Guardia di Finanza di Taranto, in collaborazione con l'Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane di Taranto, ha dato esecuzione al provvedimento custodiale degli arresti domiciliari, emesso dall'A.G.⁵⁶⁶ nei confronti di 9 soggetti, tra cui 6 italiani, uno dei quali tarantino, e 3 cinesi residenti nel Lazio, accusati, a vario titolo di avere fatto parte di un'associazione per delinquere finalizzata all'introduzione nello Stato italiano, attraverso il porto di Taranto e quello di Napoli, di ingenti quantitativi di prodotti con marchi esteri e nazionali contraffatti e merci di contrabbando per un valore complessivo di circa 20 milioni di euro.

L'organizzazione criminale importava le merci grazie alle mendaci dichiarazioni doganali degli spedizionieri che attestavano false destinazioni ad ignare società, mentre in realtà le merci erano destinate a cittadini cinesi.

Dall'analisi dei dati statistici inerenti ai delitti consumati nel semestre nella provincia di Taranto emerge:

- una diminuzione del fenomeno estorsivo e dei collegati delitti di incendio, danneggiamento e danneggiamento seguito da incendio;
- un sensibile aumento delle rapine, in controtendenza rispetto all'andamento regionale, che vede tale delitto in generalizzata diminuzione dal I semestre 2008;
- un raddoppio delle segnalazioni inerenti all'associazione per delinquere e di quelle riguardanti lo sfruttamento della prostituzione **TAV. 131 e 132**.

563 Nato a Taranto il 6.07.1965, sottoposto alla misura di prevenzione di carattere personale con obbligo di soggiorno nel comune di Taranto, per anni 7 con termine il 29.11.2012. Condannato dalla Corte di Appello di Lecce - Sezione distaccata di Taranto nel Proc. pen. cosiddetto "Cahors" per associazione di stampo mafioso, usura aggravata continuata, estorsione aggravata continua.

564 Emesso dal G.I.P. presso il Tribunale il Taranto nell'ambito del proc. penale n. 6279/09 R.G.N.R. e n. 6071/09 R.G.I.P..

565 Nato a Salerno (NA) il 14.02.1943, sottoposto alla misura di prevenzione di carattere personale. Condannato dalla Corte di Appello di Lecce - Sezione distaccata di Taranto - per associazione di stampo mafioso, usura continuata in concorso, usura impropria in concorso, estorsione continuata in concorso, bancarotta fraudolenta.

566 O.C.C.C. n. 1125/2008 emessa dal G.I.P. del Tribunale di Taranto, nell'ambito del Proc. pen. n. 6313/2007.

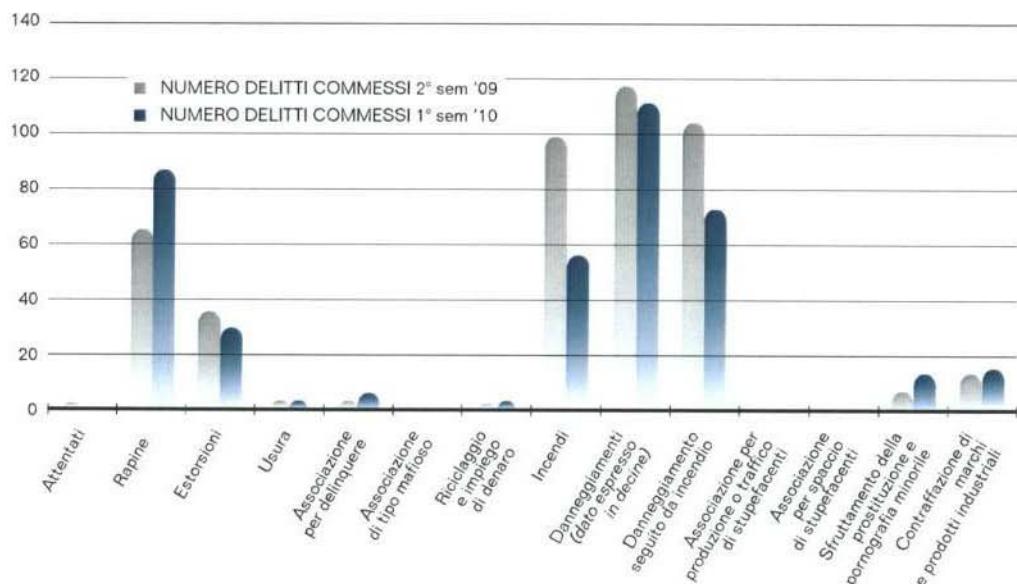
TAV. 131

PROVINCIA DI TARANTO	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10
Attentati	1	0
Rapine	65	86
Estorsioni	35	27
Usura	2	2
Associazione per delinquere	2	5
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	1	2
Incendi	99	57
Danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	117,2	111,3
Danneggiamento seguito da incendio	104	72
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	7	13
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	13	15

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Taranto

TAV. 132



LA BASILICATA

L'andamento dei fatti di criminalità registrati nella regione nel semestre conferma una fase di stallo della criminalità organizzata lucana, indotta dalle ripetute azioni repressive delle Forze dell'ordine, che hanno portato all'arresto dei principali elementi apicali, accusati di gravi reati, tra cui l'usura e le numerose estorsioni poste in essere con modalità tipicamente mafiose.

Tra questi, MARTORANO Renato, già detenuto per i reati di usura ed estorsione, nella prima decade del mese di maggio 2010, è stato condannato, per usura ed estorsione aggravata dalla modalità mafiosa, dal Tribunale di Potenza a 14 anni di reclusione, a seguito delle attività investigative di cui all'operazione "Nibbio"⁵⁶⁸.

Si conferma la diffusa presenza di cittadini comunitari ed extra comunitari, sfruttati nei lavori agricoli stagionali come manodopera fornita a basso costo.

Esemplificativi a tale proposito sono gli elementi investigativi raccolti in merito a casi di riduzione in schiavitù di cittadini romeni, che, "agganciati" nel paese d'origine da autisti compiacenti, venivano poi avviati allo sfruttamento.

Infatti, nella terza decade di gennaio, nell'ambito dell'operazione denominata "Terra Promessa"⁵⁶⁹, i Carabinieri di Matera hanno tratto in arresto cinque soggetti, accusati di associazione per delinquere finalizzata all'estorsione ed alla riduzione in schiavitù di lavoratori comunitari di etnia rumena.

L'organizzazione è accusata di aver ingaggiato lavoratori in Romania con proposte allettanti che, nella realtà, si sono poi trasformate in sfruttamento e violenza.

La misura cautelare ha compreso anche il sequestro preventivo per equivalente, nei confronti di uno dei responsabili, di parte di una azienda agricola, sita in località San Marco-Spineto, nei territori fra i comuni di Montescaglioso e Bernalda.

PROVINCIA DI POTENZA

Nel potentino esistono ancora segnali della presenza del gruppo QUARATINO-MARTORANO, già capeggiato dal boss detenuto MARTORANO Renato, e di quello condotto da COSSIDENTE Antonio, esponente di spicco dei cosiddetti *basilischi*. Nel febbraio 2010, quest'ultimo, unitamente ad altri partecipi, rispettivamente nella qualità di capo, organizzatore e promotore, è stato tratto in arresto⁵⁷⁰ perché accusato di far parte di un'associazione per delinquere di tipo mafioso, operante principalmente in Pignola, con disponibilità di armi da fuoco per il conseguimento delle finalità dell'associazione, nell'ambito delle quali rientrava il compimento di

568 Confluita nel P.P. n. 1916/00 R.G.N.R..

569 In esecuzione dell'O.C.C.C. n. 2/2010 Reg. Mis. Caut., emessa il 12.01.2010 dal Tribunale di Potenza.

570 O.C.C.C. n. 3294/06 R.G.N.R. e n. 2730/06 R.G. G.I.P. emessa il 12.02.2010 dal G.I.P. presso il Tribunale di Potenza a carico di COSSIDENTE Antonio, RIVIEZZI Saverio, RIVIEZZI Domenico, RUFRANO Franco Raffaele, SARLI Nicola, QUARATINO Angelo, STOLFI Numida Leonardo, BARRA Vincenzo, GIANNIZZARI Savino, CAMPANELLA Carmine, accusati di associazione per delinquere di tipo mafioso, ricettazione, porto e detenzione di armi e munizioni e spaccio di droga. Alla predetta misura detentiva è stato applicato anche il sequestro preventivo dei beni ex art. 321 c.p.p. e 12 sexies, co. 2-ter D.L. n. 306/92.

diversi reati, tra i quali:

- il controllo economico di attività estorsive ai danni di imprenditori ed operatori economici delle zone di Potenza e Pignola;
- il controllo dei servizi di sicurezza nei locali pubblici ubicati nel territorio di Pignola;
- la gestione controllata del mercato degli stupefacenti (soprattutto cocaina), nel territorio di Pignola e comuni limitrofi;
- l'acquisizione e detenzione di armi da sparo, anche clandestine, e di munizioni da utilizzare per il raggiungimento delle finalità associative.

Nella zona di Pignola, oltre alla cellula criminale facente capo a COSSIDENTE Antonio, resta attiva quella riferibile all'esponente detenuto RIVIEZZI Saverio. Tali aggregazioni criminali in passato hanno agito in piena autonomia, nel rispetto di un apparente equilibrio, ma successivamente hanno evidenziato vicendevoli tensioni, emerse dalle stesse indagini che hanno condotto alla cattura di COSSIDENTE.

Nei comprensori di Rapolla, Rionero in Vulture e Venosa esistono segnali dell'attività della cellula capeggiata da MARTUCCI Riccardo⁵⁷¹, anch'egli esponente di spicco dei *basilischi*.

Nel Vulture-Melfese rimarrebbero attivi i clan ZARRA, CASSOTTA e quello noto come "ex DELLI GATTI-PETRILLI".

L'analisi dei dati della delittuosità nella provincia **TAV. 133 e 134** evidenzia un sensibile aumento delle segnalazioni inerenti all'usura, passate nel semestre da 0 a 3. Si rileva anche la crescita delle segnalazioni di incendi e dei danneggiamenti, pur a fronte di una diminuzione delle denunce per estorsione, scese da 25 a 15.

571 MARTUCCI Riccardo, nato a Venosa (Pz) il 7.04.1950.

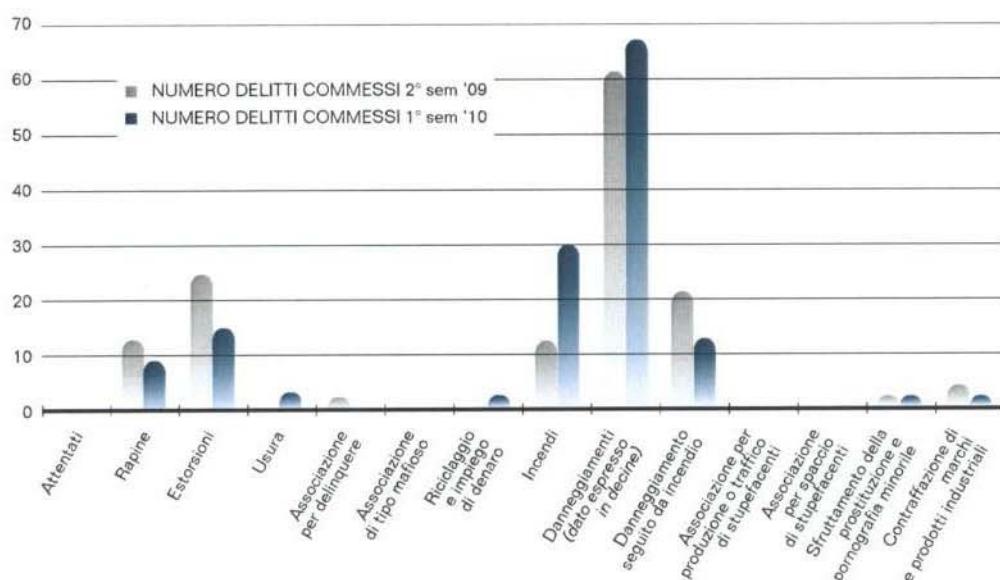
TAV. 133

PROVINCIA DI POTENZA	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10
Attentati	0	0
Rapine	13	9
Estorsioni	25	15
Usura	0	3
Associazione per delinquere	2	0
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	1
Incendi	12	30
Danneggiamenti (<i>dato espresso in decine</i>)	61,7	66,3
Danneggiamento seguito da incendio	21	13
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	1
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	4	1

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Potenza

TAV. 134



PROVINCIA DI MATERA

Sul territorio di Matera non sono emersi segnali tali da far ritenere una ripresa delle attività illecite riconducibili alla criminalità capeggiata da ZITO Pier Donato e D'ELIA Giuseppe.

Nel materano è operativo un considerevole numero di piccoli spacciatori di sostanze stupefacenti, prevalentemente cocaina e/o eroina, che agiscono in piena autonomia con propri canali di approvvigionamento.

Nella fascia ionico-metapontina restano attivi elementi in libertà del gruppo criminale SCARCIA, con maggiore incidenza nell'area del policorese, il cui capo carismatico, SCARCIA Salvatore, lo scorso anno, è stato condannato dal Tribunale di Potenza a 24 anni di reclusione.

Nello stesso comprensorio è presente la consorteria criminale MITIDIERI-LOPA-TRIELLO, attiva nella gestione del traffico di stupefacenti e delle estorsioni, con influenza operativa nella zona di Nova Siri.

Nella tarda serata del 27.06.2010, a Matera, due soggetti incensurati sono stati uccisi, essendo stati attinti al capo da colpi di arma da fuoco, esplosi da tre sconosciuti, che, dopo l'evento criminoso, si sono repentinamente dati alla fuga.

Il movente della sparatoria sembrerebbe potersi inquadrare in contrasti emersi in seguito a disaccordi nella spartizione del mercato della droga.

L'analisi dei dati della delittuosità nella provincia **TAV. 135 e 136** evidenzia sensibili diminuzioni delle segnalazioni inerenti alle rapine e incendi, nonché un significativo trend discendente di quelle riguardanti le estorsioni, passate da 19 a 5 casi. Anche le segnalazioni per associazione a delinquere si sono azzerate.

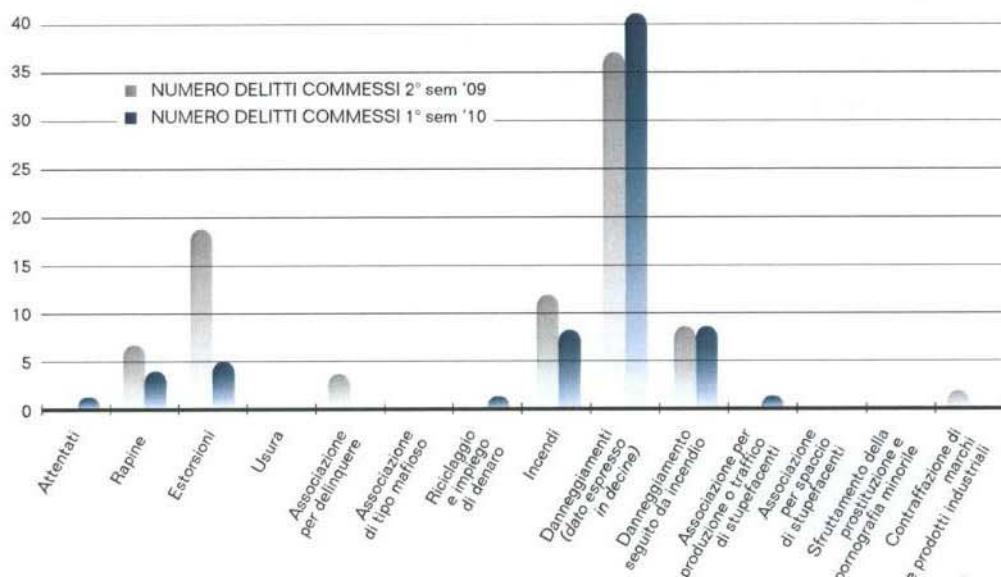
TAV. 135

PROVINCIA DI MATERA	NUMERO DELITTI COMMESSI 2° sem '09	NUMERO DELITTI COMMESSI 1° sem '10
Attentati	0	1
Rapine	7	4
Esteriori	19	5
Usura	0	0
Associazione per delinquere	4	0
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	1
Incendi	12	8
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	37,2	40,8
Danneggiamento seguito da incendio	9	9
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	0	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	2	0

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Matera

TAV. 136



INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE.

Nel semestre in esame, le indagini esperite dalla D.I.A., per quanto riguarda il contrasto a sodalizi criminali di matrice pugliese, si è così modulato **TAV. 137**:

TAV. 137

➡ Operazioni iniziate	7
➡ Operazioni concluse	5
➡ Operazioni in corso	25

Di seguito vengono riportate le attività ritenute più significative, portate a termine da questa Direzione:

- in data 1.02.2010, a Taranto, ai sensi degli artt. 321, c. 2, c.p.p. e 12 sexies della legge n. 356/1992, la D.I.A. ha eseguito il sequestro preventivo⁵⁷², finalizzato alla confisca in fase esecutiva, di due immobili riconducibili ad un soggetto già condannato, con sentenza irrevocabile, per associazione di stampo mafioso, estorsione ed usura. Il valore dei beni ammonta a 500.000,00 euro;
- in data 24.02.2010 la D.I.A. ha eseguito nei confronti di un esponente di spicco del clan mafioso dei fratelli MODEO di Taranto - già condannato con sentenza irrevocabile per associazione a delinquere di stampo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti - il decreto di sequestro preventivo⁵⁷³, finalizzato alla confisca in fase esecutiva, di due appartamenti, una quota di partecipazione di una società di Taranto, una quota di partecipazione in altra società, il tutto per un valore complessivo di circa 700.000,00 euro;
- in data 8.03.2010, il Tribunale di Lecce⁵⁷⁴, sulla base dei riscontri di precedenti investigazioni della D.I.A., ha condannato due soggetti alla pena di anni due e mesi due di reclusione per i reati di cui agli artt. 110 e 12-quinques D.L. n. 306/92 ed ha disposto la confisca dei saldi attivi dei loro conti bancari per un importo complessivo di circa 18.000,00 euro;
- in data 21.04.2010, a Cerignola, nell'ambito dell'operazione "Ceraunilia", condotta dal Centro Operativo D.I.A. di Bari, sono stati eseguiti provvedimenti cautelari⁵⁷⁵ nei confronti di 10 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il gruppo criminale, che si riforniva in Calabria, era capeggiato dal pregiudicato di Cerignola, PALUMBO Saverio⁵⁷⁶ che a sua volta smerciava la droga anche in località turistiche della Romagna. Gli ordinativi di droga venivano fatti per telefono e pagati tramite vaglia postali on-line o con

572 Decreto di sequestro preventivo e confisca n.411/09 emesso in data 25.01.2010 dalla Seconda Sezione Penale del Tribunale di Taranto.

573 Decreto di sequestro preventivo emesso dalla Corte d'Appello di Lecce, II^ Sezione Penale n. 61/2010 C.C. Es..

574 Sentenza n. 132/08 R. Trib., emessa l'8.03.2010 dalla Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

575 O.C.C.C. n. 8310/09 e n. 1703/10, emessa il 10.04.2010 dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani.

576 PALUMBO Saverio, nato a Cerignola (FG) il 9.05.1965.

l'utilizzo di Paypal. L'operazione ha fatto luce su un ampio traffico di sostanze stupefacenti, che ha interessato le città di Canosa di Puglia (BT), Foggia, Cerignola (FG) e le province di Modena, Rimini, Ancona, ed ha permesso di riscontrare la presenza, in queste ultime località emiliane, di spacciatori pugliesi.

INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

La sottostante tavola **TAV. 138** illustra sinteticamente i risultati conseguiti dalla D.I.A. nel settore delle misure di prevenzione patrimoniale:

TAV. 138

➡ Sequestro beni su proposta del Direttore della D.I.A.	4.000.000,00 Euro
➡ Sequestro beni su proposta dei Procuratori della Repubblica su indagini D.I.A.	66.657,00 Euro
➡ Confische conseguenti a sequestri A.G. in esito indagini della D.I.A.	773.641,00 Euro

Di seguito sono illustrati sinteticamente i provvedimenti di sequestro e confisca più significativi:

- con delega del 4.06.2008, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ha disposto di procedere ad indagini di natura patrimoniale finalizzate all'avanzamento di proposte di misure di prevenzione patrimoniali a carico di PLAKU Arjan + 10, indagati per un'associazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti;
- in data 19.01.2010, è stata inviata alla Procura di Bari la proposta per l'applicazione della misura di prevenzione personale e patrimoniale nei confronti di PLA-KU Arjan.
- con decreto n. 12/2010 MP il Tribunale di Bari - Misure di prevenzione - ha disposto il sequestro anticipato nei confronti di PLAKU Arjan di beni per un valore pari a 43.000,00 euro;
- in data 28.04.2010, il Tribunale di Bari - Sezione per le Misure di Prevenzione - col decreto n. 12/2010 MP ha applicato nei confronti del proposto la misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale della P.S. per la durata di anni tre e la confisca di due autovetture a lui intestate;
- in data 15.12.2009, la Corte d'Appello di Bari ha disposto la confisca, divenuta

esecutiva il 22.01.2010, di un appartamento, tre locali e 4 automezzi siti in San Severo (FG) nella disponibilità del capo dell'omonima consorteria criminale RUS-SI Michele;

- in data 8.01.2010, la Corte d'Appello di Bari ha disposto la confisca, divenuta esecutiva il 9.02.2010, del fondo rustico sito in Sannicandro di Bari, con una estensione complessiva di mq. 2.046, nella disponibilità di un soggetto ritenuto vicino al clan PARISI di Bari;
- in data 24.03.2010, la D.I.A. ha eseguito il decreto⁵⁷⁷ di confisca definitiva di un appartamento, un locale commerciale ed un terreno siti nel capoluogo salentino nonché cinque automezzi riconducibili ad un soggetto, già condannato con sentenza irrevocabile per detenzione e cessione illecita di sostanze stupefacenti nell'ambito dell'operazione "Carioca". Il valore dei beni confiscati ammonta a circa mezzo milione di euro;
- in data 17.06.2010 è stata data esecuzione al decreto di sequestro⁵⁷⁸, con il quale il Tribunale di Lecce, accogliendo la proposta di misura di prevenzione personale e patrimoniale del Direttore della D.I.A., ha disposto il sequestro anticipato di tutto il patrimonio riconducibile ad un pluripregiudicato già indagato per associazione di stampo mafioso. Il valore dei beni sequestrati - 8 immobili, 42 appezzamenti di terreno per complessivi 42 ettari e il saldo di 2 conti correnti - ammonta a 4.000.000,00 di euro;
- in data 22.06.2010 è stata data esecuzione al provvedimento definitivo della Corte d'Appello di Lecce, Sezione Promiscua⁵⁷⁹, che ha disposto a carico di due imputati di usura l'applicazione della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale della p.s., con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni due, nonché la confisca di un fabbricato, del valore di 220.000,00 euro, ubicato in Felline di Alliste (LE).

Anche nel semestre - nell'ambito dei Gruppi Interforze istituiti presso le Prefetture di Bari, Foggia, Lecce, Potenza e Matera - è stata svolta un'attività di approfondimento sulle imprese aggiudicatarie e/o partecipanti a gare d'appalto, al fine di verificare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa nelle relative compagni sociali ed amministrative.

A seguito degli accordi di legalità stipulati con l'ANAS sono stati costantemente monitorati e verificati tutti i sub-appalti, sub-affidamenti e forniture poste in essere dalle imprese aggiudicatarie.

In particolare, il Gruppo Interforze costituito presso la Prefettura di Lecce ha svolto una serie di accessi presso plurimi cantieri di opere pubbliche **TAV. 139**.

577 Decreto di confisca n. 11/08 R.G.M.P.S.S emesso il 22.01.2009 dalla Corte d'Appello di Lecce, Sezione Promiscua, divenuto irrevocabile il 9.02.2010.

578 Decreto di sequestro n. 25/2010 S.S. emesso, ai sensi dell'art. 2 ter comma 2 L. 575/1965, dalla Prima Sezione Penale del Tribunale di Lecce.

579 Decreto n. 27/06 emesso il 18.06.2008 dalla Corte d'Appello di Lecce, Sezione Promiscua, divenuto definitivo il 4.05.2010.

TAV. 139

Articolazione D.I.A.	Data	Località	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Mezzi	OBIETTIVO
Lecce	4.02.10	Matera	28	3	20	Strada Provinciale Matera-Metaponto
Lecce	14.06.10	Gallipoli (LE)	10	1	8	Lavori di restauro dell'ex convento "San Domenico" e rifacimento della mantellata del molo foraneo del porto
		Melissano (LE)				Lavori di rifacimento della rete fognaria
		Gagliano del Capo (LE)				Lavori di ristrutturazione della scuola materna di Arigliano, frazione di Gagliano del Capo
		Surano (LE)				Lavori di ristrutturazione e ampliamento funzionale della scuola primaria "Marconi"

CONCLUSIONI

I riscontri desumibili dalle attività investigative della D.I.A. e delle Forze di polizia descrivono un quadro omogeneo che dà conto dei profili specifici prima analizzati sulla criminalità organizzata pugliese e lucana.

Coerentemente alla valutazione della minaccia espressa nelle precedenti Relazioni Semestrali, si deve rilevare un marcato attivismo dei gruppi criminali nel mercato delle sostanze stupefacenti. Tali aspetti sono tracciabili su tutto il territorio ed hanno dato luogo nel semestre ad una forte azione di contrasto sul piano repressivo.

Per l'area barese, si sottolineano le seguenti operazioni di polizia:

- nella terza decade di gennaio 2010, in esecuzione della misura cautelare in carcere emessa dal Tribunale del Riesame di Bari⁵⁸⁰, in accoglimento dell'appello richiesto dall'ufficio del P.M. avverso l'ordinanza emessa dal G.I.P. omologo il 7.04.2009, sono stati arrestati quattro esponenti del clan "DI COSOLA", tre dei quali già detenuti per altra causa, a carico dei quali sono stati raccolti gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di tentato omicidio, porto e detenzione illegale di armi clandestine, aggravati per avere agito avvalendosi delle condizioni di appartenenza al citato sodalizio mafioso. Le risultanze investigative hanno consentito di acquisire elementi di riscontro in ordine ad un agguato commesso a Cellamare (BA), il 17.02.2009, in danno del pregiudicato TRITTA Vito⁵⁸¹, esponente del clan PARISI di Bari, che riusciva a sfuggire al commando rifugiandosi nell'abitazione di un suo amico, arrestato per favoreggiamento personale. Il tentato omicidio, secondo quanto accertato, sarebbe scaturito dal mancato pagamento di due partite, rispettivamente di 500 e 200 gr. di cocaina, fornite rispettivamente nel gennaio e nel febbraio del 2009 dai presunti killer, nel contesto delle attività di spaccio condotte per il clan DI COSOLA. Il citato TRITTA Vito, successivamente a tali fatti, dopo un periodo di collaborazione con la giustizia, assumeva la decisione di rescindere il programma di protezione;
- il 22.01.2010, a Putignano, in esecuzione del provvedimento che disponeva il sequestro anticipato dei beni, ai sensi dell'art. 2-bis, co. 4 e 5 L. n. 575/1965, emesso dal Tribunale di Bari su richiesta della locale Procura, venivano sequestrati un appartamento con annessa cantina e box auto, per un valore presunto di 200.000,00 euro, nei confronti di un soggetto ritenuto appartenere al clan PARISI di Bari, dedito alla commercializzazione di sostanze stupefacenti;
- l'operazione "Scacco Matto"⁵⁸², conclusa il 28.01.2010 ed eseguita nei confronti di 30 persone constituenti un sodalizio criminale Italo-Serbo-Montenegrino, dedito al traffico internazionale di stupefacenti dai Balcani verso l'Italia. L'attività

580 N. 458/2009 R.T.L. e 2024/09 R.G.P.M..

581 TRITTA Vito, nato a Bari il 13.02.1970.

582 O.C.C.C. n. 1101/05 R.G.N.R. e n. 4898/06 RG G.I.P. emessa dal G.I.P. del Tribunale di Bari nei confronti di 30 persone (di cui 25 in carcere e 5 agli arresti domiciliari). Per tutti i catturandi dimoranti all'estero, l'ufficio G.I.P. del Tribunale di Bari ha emesso appositi mandati di arresto europeo (M.A.E.).

investigativa ha evidenziato la sussistenza e l'operatività di una fiorente attività di importazione e di traffico di sostanze stupefacenti nel territorio italiano, ad opera di una collaudata organizzazione criminale a composizione etnica "mista", prevalentemente Italo-Serbo-Montenegrina, che utilizzava per i propri traffici, un'ampia squadra di "manovalanza" criminale, che, collegata a vertici malavitosi esteri, di concerto con complici italiani, introduceva attraverso un sistema di corrieri transnazionali ingenti quantitativi di cocaina nel nostro Paese;

- arresto, avvenuto il 5.02.2010 per violazioni in materia di stupefacenti, nel quartiere Libertà di Bari di due soggetti, uno dei quali ritenuto vicino al clan STRISCIUGLIO;
- 6.03.2010: arresto di un soggetto, ritenuto vicino al clan STRISCIUGLIO, trovato nel quartiere Libertà in possesso di una pistola cal. 7,65 con matricola abrasa, completa di caricatore, 7 cartucce, 12 gr. di cocaina e 205 di hashish;
- 17.03.2010: arresto di due cittadini cubani che in auto nascondevano 600 gr. di cocaina;
- 17.03.2010: arresto, presso la stazione ferroviaria di Bari, di un incensurato appena giunto da un treno proveniente da Bologna, trovato in possesso di 20 pacchetti di hashish per un totale di kg. 1, nascosti in un tappeto;
- 9.04.2010: arresto a Carbonara di n. 4 spacciatori legati al clan STRISCIUGLIO e sequestro di 350 gr. di hashish e 50 gr. di marijuana nascosti in una cabina di servizio dell'Acquedotto Pugliese;
- 6.05.2010: arresto di una cittadina dominicana, corriere della droga proveniente da Amsterdam, che aveva ingerito 90 ovuli per un totale di Kg. 1 di cocaina, probabilmente destinata a rifornire il mercato locale;
- 7.05.2010: arresto di un soggetto di Bari sulla cui autovettura sono stati rinvenuti 160 gr. di hashish e la successiva perquisizione domiciliare ha portato al sequestro di altri 43 Kg. del medesimo stupefacente;
- 3.05.2010: arresto di un soggetto, ritenuto contiguo agli STRISCIUGLIO, che spacciava sostanze stupefacenti nel centro di Carbonara;
- 14.05.2010: arresto in Spagna del latitante DE FRONZO Alessandro⁵⁸³, principale referente del boss PALERMITI Eugenio nella gestione internazionale del narcotraffico;
- la sera del 23.05.2010, a Casamassima, a seguito di perquisizione domiciliare, venivano tratti in arresto due pregiudicati sorpresi mentre erano intenti a confezionare dosi di stupefacente. Nella circostanza venivano sequestrati 215 gr di

⁵⁸³ DE FRONZO Alessandro, nato a Bari l'8.2.1978. Destinatario di ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 4431/06-21 D.D.A. e n. 11457/07 R.G. G.I.P., emessa il 28.9.2007 nell'ambito dell'operazione "Five".

eroina nonché materiale da taglio e confezionamento;

- 1.06.2010: colpito un clan italo-albanese di narcotrafficanti, con ramificazioni nei Paesi Bassi e Germania, che avevano eletto Bari a crocevia del traffico di stupefacenti verso Roma, Milano e Bologna;
- il pomeriggio del 13.06.2010, in prossimità dello svincolo autostradale di Modugno, veniva intercettata un'autovettura di grossa cilindrata a bordo della quale due corrieri, residenti nella provincia di Pavia, trasportavano 50 kg di eroina del tipo "brown sugar", occultati all'interno di due grossi borsoni.

L'analisi delle operazioni precedentemente elencate lascia emergere significativi profili del mercato della droga nella provincia barese:

- un profilo transnazionale delle condotte, specie per quanto attiene gli storici legami del tessuto criminale locale con l'area balcanica;
- la presenza nei traffici, anche in quelli di apparente minore caratura, di personaggi legati o referenti di primari sodalizi del capoluogo barese e della provincia, sì da comprendere l'importanza delle piazze di spaccio nell'economia mafiosa locale e la loro centralità nell'insorgere delle dialettiche egemoniche;
- la significatività di taluni sequestri, con particolare riferimento a quelli di eroina;
- le rotte della droga che interessano la Puglia sia come terminale di traffici dal Nord Italia, sia come punto di smistamento verso altre regioni;
- la centralità del territorio spagnolo come luogo di elezione per la latitanza di elementi mafiosi di spicco, in assonanza con quanto avviene anche per altre matrici criminali endogene.

Anche nella provincia **Barletta-Andria-Trani**, il settore degli stupefacenti assume rilevanza, come testimoniato dalle seguenti operazioni:

- Andria, 29.01.2010: arresto in flagranza di PESCE Luigi⁵⁸⁴, ritenuto il capo del clan PISTILLO-PESCE, egemone nel quartiere San Valentino e nel borgo antico di Andria, per possesso di sostanze stupefacenti;
- Barletta, 29.01.2010: arresto in flagranza di un incensurato trovato in possesso, nel corso di una perquisizione domiciliare, di kg. 1,095 di marijuana, un bilancino elettronico di precisione e la somma di 350,00 euro, ritenuta provento dell'illecita attività;
- operazione "Coca Express"⁵⁸⁵ eseguita il 9.02.2010 a Barletta nei confronti di 10 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini sono iniziate a seguito della denuncia presentata il 2.03.2008

584 Nato ad Andria il 19.10.1959.

585 O.C.C.C. n. 2570/08 RG mod. 21 e n. 14/10 RG G.I.P., emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani in data 5.02.2010.

da un imprenditore edile, per tentato omicidio nei confronti di ignoti. Nel corso dell'operazione, sono state sottoposte a sequestro preventivo⁵⁸⁶ quote riferite a tre diverse società riconducibili ad uno degli indagati, nonché sette autovetture e due motocicli;

- operazione "The big family"⁵⁸⁷ eseguita il 25.02.2010 a Bisceglie, nei confronti di 6 persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sottoposti a sequestro due motocicli ed un'autovettura. L'attività di indagine è iniziata a seguito dell'omicidio di CIANCIANA Francesco Paolo⁵⁸⁸, avvenuto a Bisceglie il 28.02.2009. Tra gli arrestati figurano VALENTE Antonio⁵⁸⁹ e Girolamo⁵⁹⁰, ritenuti il vertice dell'omonimo sodalizio operante nel territorio del comune di Bisceglie;
- Canosa di Puglia, 4.03.2010: nel corso di un servizio straordinario del territorio, teso a contrastare il fenomeno dello spaccio di stupefacenti, è stato tratto in arresto in flagranza un soggetto che, all'interno di un box, custodiva kg. 78 di marijuana tipo "skunk" e 20.000,00 euro, ritenuti provento dell'attività illecita;
- operazione "Ultima Soluzione"⁵⁹¹ eseguita il 19.04.2010 a Bisceglie, nei confronti di 66 persone, ritenute responsabili, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco, tentato omicidio, incendio, furto, estorsione e rapina, reati commessi tra il 2007 ed il 2008. La complessa attività investigativa ha permesso di disarticolare un gruppo criminale il cui unico obiettivo era l'acquisizione di risorse da destinare all'acquisto di stupefacenti per il successivo spaccio. Le indagini hanno consentito, inoltre, di chiarire la dinamica di alcuni fatti cruenti che hanno visto il coinvolgimento di elementi di primo piano della locale criminalità;
- operazione "Colosseum"⁵⁹² eseguita il 4.06.2010 a Barletta (BT) nei confronti di 15 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sottoposte a sequestro preventivo due autovetture. La complessa attività investigativa, iniziata nel mese di novembre 2008 e protrattasi sino al gennaio 2009, ha consentito di ricostruire con precisione il ruolo di ciascun indagato nell'attività di spaccio, e nella fornitura della droga, proveniente dal clan CANNITO-LATTANZIO di Barletta;
- operazione "Vertigine"⁵⁹³ eseguita il 10.06.2010 ad Andria (BT) nei confronti di 41 persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. La complessa attività investigativa è partita in

586 Decreto di sequestro preventivo n. 2570/08 RG mod. 21 e n. 14/10 RG G.I.P., emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 5.02.2010.

587 O.C.C.C. e contestuale decreto di sequestro preventivo n. 306/10 RG mod. 21 e n. 195/10 RG G.I.P., emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani in data 22.2.2010.

588 CIANCIANA Francesco Paolo, nato a Trani l'11.01.1980.

589 VALENTE Antonio, nato a Bisceglie il 28.04.1963.

590 VALENTE Girolamo, nato a Bisceglie il 9.08.1960.

591 O.C.C.C. n. 4389/07 RGNR mod. 21 e n. 956/08 RG G.I.P., emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani in data 26.03.2010.

592 O.C.C.C. e contestuale decreto di sequestro preventivo n. 6891/08 RGNR mod. 21 e n. 2408/10 RG G.I.P., emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani in data 27.5.2010.

593 O.C.C.C. n. 4616/08 R.G. N.R. DDA e n. 15209 RG G.I.P., emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari in data 3.6.2010.

seguito ad un omicidio, avvenuto ad Andria nel 2004, da inquadrarsi nella lotta per il controllo del territorio in ordine allo spaccio di droga.

L'analisi dei prefati provvedimenti, in analogia a quanto già rappresentato per il territorio barese, permette di rilevare non solo l'entità di taluni sequestri, ma anche l'elevata compromissione di soggetti riferibili a circuiti mafiosi e l'importanza del mercato della droga nella genesi delle dialettiche violente per il controllo di tale attività illecite.

Le medesime considerazioni possono essere applicate allo scenario criminale foggiano, come si evince dalle seguenti operazioni, che hanno lasciato emergere non solo il ruolo dei principali sodalizi dell'area, e significativi contatti di rilievo a livello nazionale ed internazionale, ma anche il vasto spettro di attività illecite che i gruppi criminali riuscivano a sinergizzare con il traffico di stupefacenti. Di rilievo le proiezioni di taluni traffici in altre regioni italiane e le consistenze patrimoniali sequestrate nel corso delle attività investigative, che costituiscono un chiaro indicatore del volume economico del mercato illecito sostenuto dai sodalizi mafiosi.

Infatti:

- il 4.01.2010 a Vieste, nell'ambito dell'operazione "Pit-Bull", i Carabinieri trae-vano in arresto⁵⁹⁴ 10 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di droga. L'organizzazione, capeggiata da due pregiudicati, operava a Vieste e zone limitrofe;
- l'11.01.2010 a San Giovanni Rotondo, nell'ambito dell'operazione "Life Style", sono stati eseguiti provvedimenti cautelari⁵⁹⁵ nei confronti di 35 persone, ritenute responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alle rapine ed allo spaccio di sostanze stupefacenti tra i comuni di San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Orta Nova, Foggia, Sannicandro Garganico e Cerignola. Si tratta di due gruppi criminali, di cui uno si occupava di spacciare la droga anche attraverso i chioschi di articoli religiosi, l'altro di pianificare le rapine in danno di istituti bancari ed uffici postali, servendosi di rapinatori esperti della provincia;
- il 19.02.2010 a San Giovanni Rotondo, nell'ambito dell'operazione "Samarcan-da", è stata eseguita l'O.C.C.C. n.9881/08 e n. 1093/2010, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia nei confronti di 25 persone, ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio garganico;
- il 22.02.2010 a Vieste (FG), nell'ambito dell'operazione "Bellavista" è stata ese-

⁵⁹⁴ In esecuzione dell'O.C.C.C. n.16697/08 e n.13518/09, emessa il 28.12.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia.

⁵⁹⁵ O.C.C.C. n. 12054/06, emessa il 4.01.2010 dal G.I.P. presso il Tribunale di Foggia.